

Per due giorni consecutivi convogli in ritardo per aspettare un capotreno e un macchinista

# Non c'è personale, slittano i treni

***Pendolari inviperiti con Fcu: "Che razza di servizio pubblico è questo?"***

MARCO BARUFFI

CITTA' DI CASTELLO - Sono davvero viaggi ai confini della realtà quelli che raccontano i pendolari della Fcu. Dai vagoni che percorrono i binari tra Sansepolcro e Perugia arrivano due storie che sfidano la fantasia. Perché davvero non si riesce a credere come un servizio pubblico possa incappare in certi problemi. Per due giorni consecutivi il convoglio delle 6,20 in partenza dalla stazione biturgense si è messo in marcia con 15 minuti di ritardo. Motivo? La mancanza al momento della partenza del

personale addetto. L'altro ieri i viaggiatori già seduti in carrozza hanno dovuto attendere il capotreno, che si è presentato in stazione ed è salito quindici minuti dopo l'orario previsto. Ieri mattina la scena si è ripetuta addirittura con il macchinista, che non è arrivato in tempo ed è stato sostituito. Anche in questo caso stessi minuti di attesa e quindi stesso ritardo. "Un autentico disastro - commenta imbufalito il presidente del Comitato dei Pendolari dell'Altotevere Andrea Meniconi - sono stato inondato di proteste dai pendolari che hanno viaggiato sui due treni e

sono arrivati a Perugia con circa 20 minuti di ritardo. C'è stato anche chi nelle stazioni successive a quella di Sansepolcro, non vedendo traccia del treno, è stato costretto a prendere l'automobile e chi ha perso le coincidenze a Ponte San Giovanni. Mi domando come sia possibile che si verificano problemi di questa gravità e per giunta per due giorni di fila. E' evidente che ci sono problemi organizzativi irrisolti - osserva Meniconi - e per questo chiediamo alla Fcu che dimostri con i fatti la volontà di offrire un servizio all'altezza delle aspettative di utenti che pagano per viaggiare in sicurezza, ma anche in

orario". "La Fcu - attacca B.G., una pendolare che ha vissuto sulla propria pelle i disservizi degli ultimi due giorni - si deve ricordare che eroga un servizio pubblico e che deve attenersi a precisi standard, come pure assumersi precise responsabilità. Episodi come quelli che si sono verificati in questi giorni denotano l'incapacità di qualcuno nel gestire il servizio. In queste condizioni - conclude - diventa difficile accettare di sostenere i costi richiesti. Forse sarebbe il caso di sospendere il rinnovo degli abbonamenti, del resto non otteniamo i servizi che paghiamo".